

L'innovazione
in azienda

di JACOPO STORNI 19

I 6 progetti virtuosi di aziende e consorzi
I prodotti da smaltire ritornano a nuova vita
Un'economia circolare che riduce l'inquinamento
E con tecnologie innovative si risparmia energia

di JACOPO STORNI

Riciclo e riutilizzo Ecco le buone pratiche

Pontedera (Pisa)

Il primo stadio al mondo con sedie di recupero

Lo stadio con le seggioline in plastica riciclata. È quello di Pontedera, in provincia di Pisa, la cui squadra milita nel campionato di Lega Pro ed è la prima società al mondo che si appresta a mettere in campo un'iniziativa di questo genere. Un esempio unico di economia circolare: la materia prima delle sedie è rappresentata dagli imballaggi in plastiche miste, che sono il frutto della raccolta differenziata dai cittadini toscani, i cui rifiuti sono raccolti e riciclati dalle aziende del territorio Revet e Revet Recycling. Il progetto è realizzato in collaborazione con la Scuola Sant'Anna di Pisa. Sono complessivamente tremila i posti a sedere dello stadio di Pontedera. L'inaugurazione del nuovo impianto sportivo è prevista per agosto.

Gorizia

«Dinamica», microfibra che riduce i consumi

Una microfibra ecologica per le persone che rispettano il mondo in cui vivono. È «Dinamica», materiale sintetico derivato da poliestere riciclato. Il poliestere è una delle fibre più utilizzate nel settore tessile e riciclarlo significa ridurre il consumo di energia e le emissioni di CO₂ nell'atmosfera dell'80 per cento se paragonato al tradizionale processo produttivo del poliestere derivante da petrolio. Questa speciale microfibra è realizzata da Miko, azienda di Gorizia nata nel 1997 e partner di Asahi Kasei, colosso giapponese leader mondiale nella produzione dei substrati per la realizzazione di microfibre ecologica. «Per noi lo sviluppo sostenibile è un approccio sistematico alla crescita e all'evoluzione e alla gestione del capitale sociale per il nostro benessere», ha spiegato Lorenzo Terraneo, ad di Miko.

Pescara

L'igiene usa-e-getta trasformata in panchine

I pannolini usati si riciclano e diventano arredi urbani, oggetti di uso quotidiano, cartoni per imballaggi industriali e fertilizzante. È possibile grazie ad una innovativa tecnologia messa a punto da Fater Group, azienda di Pescara che produce e distribuisce in 39 Paesi. Il processo tecnologico di riciclo genera plastica in granuli e materia organico-cellulosica di elevata qualità e completamente sterilizzata grazie all'utilizzo del vapore che elimina tutti i potenziali patogeni e i cattivi odori dei pannolini. «Se questo sistema venisse applicato a tutto il Paese - spiegano da Fater - elimineremo il 2,5 per cento dei rifiuti solidi urbani, 900mila tonnellate di prodotti assorbenti per la persona usati di tutte le marche che oggi vengono smaltiti in discarica o tramite incenerimento».

Parma

Pausa caffè in ufficio? Il bicchiere non si butta

Nuova vita a bicchieri e palette del caffè. Parte a Parma Rivending, un progetto innovativo volto a creare un'economia circolare nel settore della distribuzione automatica, realizzato da Confida, Corepla e Unionplat. Ma come funzionerà? I consumatori dei distributori automatici, dopo aver gustato il proprio caffè, saranno invitati a buttare bicchierino e palette in un apposito contenitore che permetterà di isolare il materiale plastico. Questo contenitore avrà al suo interno un sacchetto di colore verde che sarà ritirato insieme al resto della raccolta differenziata. Obiettivo finale a cui tende il progetto, è quello di trasformare il bicchiere usato in un nuovo bicchiere, creando così nel settore un'efficiente economia circolare e sostenibile. Un modo sostenibile per godersi la pausa caffè in ufficio.

Emilia Romagna

La vernice ecologica nasce dal pomodoro

Si chiama Biocopac Plus ed è il consorzio emiliano che produce una bio-vernice per foderare l'interno degli imballaggi alimentari metallici, che in questo modo possono essere più facilmente riciclati. La bio-vernice è prodotta con la cutina, composto organico affine a quello delle cere, che forma il rivestimento della superficie esterna del fusto e delle foglie delle piante, di cui limita la traspirazione essendo impermeabile all'acqua e ai gas. In questo caso la cutina arriva dalle bucce di pomodoro. Il prodotto è nato grazie a un finanziamento dell'Unione europea e potrebbe rivoluzionare il mercato degli imballaggi. È più sicuro per la salute in quanto privo di bisfenolo, riduce gli sprechi durante la lavorazione del pomodoro e le emissioni di anidride carbonica.

Padova

Gli imballaggi lavati tornano in circolo

Gli imballaggi in plastica, una volta utilizzati, possono essere recuperati e riutilizzati. Ad esempio le casse per trasportare frutta e verdura, possono tornare a nuova vita grazie ad un lavaggio speciale con disinfezione. A metterlo a punto è Ifco Systems, azienda di Padova. Anziché venire buttati via dopo il primo utilizzo, tutti i contenitori in plastica lavorati da Ifco, molti dei quali nel settore alimentare, vengono utilizzati tra 30 e 120 volte prima di essere rimossi dal servizio a causa di usura. Inoltre, i contenitori danneggiati che non possono essere riparati vengono riciclati al 100 per cento e utilizzati per la produzione di nuovi contenitori più piccoli. L'azienda ha recentemente ottenuto il primo premio da Confindustria in quanto «Best Performer dell'Economia Circolare».